

Corso di formazione per catechisti dei preadolescenti

“Voglio vivere”

Preadolescenti e comunità cristiana

Laboratorio: PREGHIERA E VITA CRISTIANA

Trento, 25.01.2014

1. Presentazione: Attese e stati d'animo
2. Per entrare in argomento: il tema del nostro laboratorio è PREGHIERA E VITA CRISTIANA . Secondo la nostra esperienza proviamo ad esplicitare ciò **che significa per noi**, secondo la nostra esperienza.
Raccolta e selezione di ciò che è stato detto a gruppi di tematiche.
3. Due parole per dire che cos'è la preghiera.
 - Dare del TU a Dio e questo significa RICONOSCERLO come Dio, DESIDERIO DI DIALOGO e CONFIDENZA
 - Uno SLANCIO del CUORE, quindi riguarda la sfera dei **sentimenti**.Non si tratta di DIRE LE PREGHIERE , ma di PREGARE (atteggiamento del cuore, un collegamento, una relazione con il TU di Dio).
“Senza preghiera la vita cristiana non è degna di questo nome, ma rimane una serie di esperienze che lacerano il cuore e creano confusione alla mente. Non è qualcosa da fare, ma il respiro della vita, il distributore che pervade la vita è l'atto di abbandono in Dio”.
4. Esplicitiamo prima cos'è la preghiera comunitaria.
Lavoro: Esempi biblici di preghiera comunitaria:
Ester 4,17l-z
Atti 4,23-30

Leggere il brano e di individuarne le caratteristiche:

- a) Nella preghiera si possono individuare vari momenti: provate a riconoscerli.
 - b) Qual è il contenuto dei vari momenti? (punto di partenza, arrivo, cosa si chiede, sentimenti...)
 - c) Cosa vi fa pensare tutto ciò per la vostra persona e la vostra attività di catechista.
5. Condivisione dei piccoli gruppi e rielaborazione dello stile della preghiera della comunità:
- umiltà di fronte a Dio,
 - ricordo delle gesta passate, ma legate alla situazione dell'orante,
 - richiesta per se stessi MA a favore del popolo tutto, desiderio di bene per tutti gli altri e quindi anche a scapito di sé ecc..)
- Questo aiuterebbe anche a insegnare una forma di preghiera e a far capire che la preghiera comunitaria non è solo “fatta insieme” ma anche “fatta per gli altri” (cioè, non prego insieme agli altri “per me”...)

L'uomo biblico si rivolge a un Dio che si è fatto egli stesso Dio d'Israele e che ha fatto di Israele il suo popolo. Al tempo stesso, Yhwh non è soltanto il Dio di Israele, ma è l'unico vero Dio, creatore del mondo intero. L'elemento particolaristico e quello universalistico si affiancano: il Signore del mondo è proprio il Dio di Israele.

La preghiera biblica non è mai, perciò, un monologo, una discesa verso la profondità del proprio io, ma sempre un uscire da sé, un colloquio con l'Altro. Questo colloquio è talmente vero, talmente reale, da assumere talvolta la forma della discussione e della disputa. Il colloquio con Dio si muove simultaneamente tra due poli: trascendenza e immanenza, vicinanza e distanza, confidenza e timore.

Le' necessità fisiche e spirituali fanno corpo. La preghiera biblica non si muove solo nella sfera dei beni spirituali, ma nella totalità della vita.

La preghiera biblica è, dunque, profondamente personale, coinvolge sempre l'orante nella sua totalità e nella sua sincerità, ma è anche nel contempo co-munitaria ed ecclesiale. L'individuo non è mai separato dalla storia del suo popolo e prega sempre come membro del popolo. Il passaggio dal personale al collettivo, dall'individuale al comunitario avviene senza contrapposizioni e senza forzature. E questo non solo a livello di preghiera formulata, ma ancor prima a livello di esperienza vissuta.

Due sono i punti di partenza della preghiera biblica: la storia dei gesti di Dio (e qui il credente vede, annuncia e canta) e l'esistenza dell'uomo (e qui soprattutto chiede, si interroga e va alla ricerca di un senso). Di qui la preghiera di lode, di domanda e di ricerca. Ma le due linee si confondono: l'esistenza nei suoi aspetti negativi e positivi è infatti introdotta nella storia di salvezza ed è letta e interpretata alla sua luce. I grandi gesti di Dio - creazione, esodo, redenzione - illuminano l'esistenza sia comunitaria che individuale.

La preghiera è sempre uno sguardo insieme verticale e orizzontale, mai l'uno o l'altro soltanto. Si cerca il volto di Dio, e si è rimandati alla creazione e alla storia: qui ci sono le sue tracce, i segni del suo amore e della sua misericordia. Ci si interroga sulla vita e puntualmente si è rimandati a Dio e al suo mistero. Interrogandosi sulla vita si giunge a Dio, e contemplando Dio si è rimandati a una nuova visione della vita. La preghiera nasce dalla vita e dopo essersi rivolta a Dio ritorna alla vita, ma con occhi nuovi e aprendo nuove possibilità.

La preghiera non è un rapporto verbale con Dio ma un rapporto vitale, esistenziale, di cui il rapporto verbale è semplicemente l'espressione esplicita e parziale. Prima degli atti di preghiera c'è nella Bibbia un costante atteggiamento di "davanti a Dio", che possiamo pensare come una preghiera vitale, implicita, che dà senso e verità alla preghiera di parole. Una delle storture più gravi che la Bibbia rimprovera è la separazione tra preghiera e morale, culto e vita (Is 1; Am 5; Ger 7).

6. Rilancio:
comporre/inventare una "preghiera comunitaria"

Cercate di elencare gli elementi fondamentali per una preghiera comunitaria con i ragazzi.

7. Raccolta delle indicazioni e rielaborazione

8. La preghiera di Ester (Ester 4,17l-z)

^{17l}«Mio Signore, nostro re, tu sei l'unico! Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho altro soccorso all'infuori di te, perché un grande pericolo mi sovrasta.

^{17m}Io ho sentito fin dalla mia nascita, in seno alla mia famiglia, che tu, Signore, hai preso Israele tra tutte le nazioni e i nostri padri tra tutti i loro antenati come tua eterna eredità, e hai fatto per loro tutto quello che avevi promesso. ¹⁷ⁿMa ora abbiamo peccato contro di te e ci hai consegnato nelle mani dei nostri nemici, perché abbiamo dato gloria ai loro dèi. Tu sei giusto, Signore!

^{17o}Ma ora non si sono accontentati dell'amarezza della nostra schiavitù: hanno anche posto le mani sulle mani dei loro idoli, giurando di abolire il decreto della tua bocca, di sterminare la tua eredità, di chiudere la bocca di quelli che ti lodano e spegnere la gloria del tuo tempio e il tuo altare, ^{17p}di aprire invece la bocca delle nazioni per lodare gli idoli vani e proclamare per sempre la propria ammirazione per un re mortale.

^{17q}Non consegnare, Signore, il tuo scettro a quelli che neppure esistono. Non permettere che ridano della nostra caduta; ma volgi contro di loro questi loro progetti e colpisci con un castigo esemplare chi è a capo dei nostri persecutori.

^{17r}Ricòrdati, Signore, manifèstati nel giorno della nostra afflizione e da' a me coraggio, o re degli dèi e dominatore di ogni potere. ^{17s}Metti nella mia bocca una parola ben misurata di fronte al leone e volgi il suo cuore all'odio contro colui che ci combatte, per lo sterminio suo e di coloro che sono d'accordo con lui. ^{17t}Quanto a noi, salvaci con la tua mano e vieni in mio aiuto, perché sono sola e non ho altri che te, Signore!

^{17u}Tu hai conoscenza di tutto e sai che io odio la gloria degli empi e detesto il letto dei non circoncisi e di qualunque straniero. ^{17v}Tu sai che mi trovo nella necessità e che detesto l'insegna della mia alta carica, che cinge il mio capo nei giorni in cui devo comparire in pubblico; la detesto come un panno immondo e non la porto nei giorni in cui mi tengo appartata. ^{17x}La tua serva non ha mangiato alla tavola di Aman; non ha onorato il banchetto del re né ha bevuto il vino delle libagioni. ^{17y}La tua serva, da quando ha cambiato condizione fino ad oggi, non ha gioito, se non in te, Signore, Dio di Abramo.

^{17z}O Dio, che su tutti eserciti la forza, ascolta la voce dei disperati, liberaci dalla mano dei malvagi e libera me dalla mia angoscia!».

Leggere il brano e di individuarne le caratteristiche:

- Nella preghiera si possono individuare vari momenti: provate a riconoscerli.
- Qual è il contenuto dei vari momenti? (punto di partenza, arrivo, cosa si chiede, sentimenti...)
- Cosa vi fa pensare tutto ciò per la vostra persona e la vostra attività di catechista.

Preghiera della prima comunità cristiana (At. 4,23-31)

²³Rimessi in libertà, Pietro e Giovanni andarono dai loro fratelli e riferirono quanto avevano detto loro i capi dei sacerdoti e gli anziani.

²⁴Quando udirono questo, tutti insieme innalzarono la loro voce a Dio dicendo: «Signore, *tu che hai creato il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano*, ²⁵tu che, per mezzo dello Spirito Santo, dicesti per bocca del nostro padre, il tuo servo Davide:

*Perché le nazioni si agitarono
e i popoli tramarono cose vane?*

²⁶*Si sollevarono i re della terra
e i principi si allearono insieme
contro il Signore e contro il suo Cristo;*

⁷davvero in questa città Erode e Ponzio Pilato, con le nazioni e i popoli d'Israele, si sono alleati contro il tuo santo servo Gesù, che tu hai consacrato, ²⁸per compiere ciò che la tua mano e la tua volontà avevano deciso che avvenisse. ²⁹E ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di proclamare con tutta franchezza la tua parola, ³⁰stendendo la tua mano affinché si compiano guarigioni, segni e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù».

³¹Quand'ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono colmati di Spirito Santo e proclamavano la parola di Dio con franchezza.

Leggere il brano e di individuarne le caratteristiche:

- a) Nella preghiera si possono individuare vari momenti: provate a riconoscerli.
- b) Qual è il contenuto dei vari momenti? (punto di partenza, arrivo, cosa si chiede, sentimenti...)
- c) Cosa vi fa pensare tutto ciò per la vostra persona e la vostra attività di catechista.

BIBLIOGRAFIA:

- per l'approfondimento personale:

RANIERO CANTALAMESSA E BRUNO MAGGIONI, Pregare in Spirito e verità. La preghiera secondo la Bibbia (1 apr. 2010), LDC

GEORG FISCHER, KNUT BACKHAUS, LYDIA MARINCONZ E F. IODICE , La preghiera nella Bibbia di (1 set. 2011), EDB

BENEDETTO XVI (Joseph Ratzinger), La preghiera nel Nuovo Testamento di (28 ago. 2012), Libreria Editrice Vaticana

A. GRÜN – M. REPEN, I gesti della preghiera, 2010, Queriniana.

- per una riflessione sui ragazzi:

SIMONE GIUSTI, I percorsi dello Stupore. Celebrazioni per educare all'Eucaristia domenicale attraverso i catechismi dell'Iniziazione Cristiana, 2001, Paoline.

G. CHIARI – P. BOSELLI, La domenica andando alla Messa. Spunti per l'educazione liturgica dei fanciulli e dei ragazzi nell'Iniziazione Cristiana, 2001, Paoline.

T. LASCONI, I ragazzi ai loro preti... e ai loro catechisti, 2010, Cittadella Editrice.

- per delle indicazioni concrete:

R. MENEGATTI, C'è abbastanza campo. I ragazzi e la celebrazione eucaristica, 2003, EDB.

L. MOLESTI E M. F. FRASCA (a cura di), Scopri e vivi... la Messa, 2011 Sussidi AP.

GIMMI RIZZI, 6 gradini per pregare, 2006, Elledici.